Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 21 febbraio — Numero 43

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 70 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il capitale delle Casse provinciali di credito agrario istituite con la legge 15 luglio 1906, n. 383, nelle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Lecce, Salerno e Teramo, che ammonta a L. 10,017,298.93, è amministrato ai termini dell'art. 8, secondo capoverso, ed agli effetti dell'art. 17, secondo comma, della citata legge, dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli; la quale deve impiegarlo, in ciascuna delle Provincie indicate e nella misura spettante a ciascuna delle rispettive Casse, nelle operazioni di credito agrario di esercizio contemplate dalla legge sopraindicata.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli si varrà dei consorzi ed Istituti contemplati nell'art. 1 della legge 7 luglio 1901, n. 334; e terrà per ciascuna Provincia contabilità separata delle operazioni compiute col capitale delle Casse provinciali.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli adoprerà in ciascuna delle suddette Provincie i fondi destinati al credito agrario in virtù della legge 7 luglio 1901, n. 334, dopo che avrà impiegato il capitale della Cassa provinciale.

Art. 2.

Alle Commissioni di sconto degli stabilimenti del

Banco di Napoli nei capoluoghi delle Provincie indicate nel precedente art. 1 sono aggregati due membri nominati in una lista di 18 candidati scelti fra i maggiori censiti ed agricoltori provetti, di ciascuna Provincia.

La lista ha la durata di un triennio ed è formata da una Commissione, composta dal prefetto o da un suo delegato, presidente, da un rappresentante del Consiglio provinciale, da un delegato della Camera di commercio, da un rappresentante del Banco di Napoli, e dal direttore della cattedra ambulante o di un'istituzione agraria designata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nel primo anno saranno estratti a sorte sei nomi fra i candidati compresi nella lista, e i primi due avranno la nomina di titolari e i successivi quattro quella di supplenti, nel secondo anno si farà un eguale sorteggio fra gli altri dodici nomi, nel terzo anno eserciteranno l'ufficio i rimanenti sei inscritti nella lista.

I due membri aggregati intervengono alle adunanze della Commissione di sconto, nelle quali si deliberano concessioni di fido e prestiti agrari per effetto delle leggi 7 luglio 1901, n. 334, e 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 3.

Il capitale delle Casse provinciali di credito agrario instituite con la legge 15 luglio 1906, n. 383, nelle Provincie siciliane, e che ammonta a L. 3,809,467.29, è amministrato, ai termini dell'art. 8, terzo comma, e agli effetti dell'art. 17, secondo comma, della citata legge, dalla sezione per l'esercizio del credito agrario del Banco di Sicilia; la quale deve impiegarlo, in ciascuna delle Provincie siciliane e nella misura spettante a ciascuna delle rispettive Casse, nelle operazioni di credito agrario contemplate dalla legge sopraindicata.

La sezione terrà per ciascuna Provincia contabilità separata delle operazioni compiute col capitale predetto.

La sezione impiegherà i fondi messi a sua disposizione dall'art. 1° della legge 29 marzo 1906, n. 100, e dal presente articolo nell'ordine seguente:

a) il capitale di L. 3,809,467.29 sovraindicato;

b) i tre decimi dei depositi della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia;

c) il fondo di tre milioni fornito dal Banco di Sicilia;

d) l'anticipazione in conto corrente fruttifero della Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele ».

Art. 4.

Per le operazioni di credito agrario nella Sicilia, dipendenti dalle leggi 29 marzo 1906, n. 100, e 15 luglio 1906, n. 383, saranno applicate disposizioni analoghe a quelle stabilite nel precedente art. 2.

Art. 5.

Le somme di cui all'art. 1 e alla lettera *a*) dell'articolo 3 della presente legge, saranno versate, ai termini dell'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 383, secondo il bisogno, su decreti del ministro del tesoro, dalla Cassa dei depositi e prestiti rispettivamente alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli e alla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

Art. 6.

Il Banco di Sicilia è autorizzato a prelevare la somma di lire 3,000,000 di cui alla lettera *c*) dell'art. 3 della presente legge, a titolo di impiego, dall'ammontare della massa di rispetto disponibile. Nel fondo predetto sono comprese le somme tuttora impiegate nelle operazioni di credito compiute dal Banco di Sicilia, in virtù della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª).

Art. 7.

Il Banco di Sicilia potrà impiegare i fondi di cui all'art. 2 della presente legge in operazioni di credito agrario per mezzo degli Istituti indicati nel regolamento.

Il Banco di Sicilia è inoltre autorizzato ad impiegare fino ad un quarto del fondo di cui alla lettera *a*) dell'art. 3 della presente legge in anticipazioni alle Società cooperative legalmente costituite, per acquisto per conto sociale di macchine e attrezzi da affittare ai soci, per il pagamento anticipato degli estagli dovuti in seguito all'assunzione di affittanze collettive e per altri scopi non particolarmente assegnati agli enti intermediari della sezione.

Le altre attività della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia saranno impiegate:

a) per non oltre due decimi in un conto corrente fruttifero col Banco;

b) per il rimanente in titoli emessi o garantiti dallo Stato, in cartelle di credito fondiario e nei titoli consentiti da altre leggi e, nella misura non superiore a un decimo dei depositi, in anticipazione su certificati di depositi di derivati agrumari.

Le somme depositate in conto corrente col Banco non sono comprese nel limite massimo di 25 milioni di cui alla legge 15 luglio 1909, n. 492.

Art. 8.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli e il Banco di Sicilia possono fare operazioni dirette di credito agrario in quelle località, nelle quali gli enti intermediari non esistano, o siano inattivi, o non possano convenientemente assumere tali operazioni.

Art. 9.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli e il Banco di Sicilia promuoveranno la costituzione di nuovi enti intermediari, il riordinamento, ove occorra, degli esistenti e ne sorveglieranno la gestione anche mediante propri funzionari speciali, qualora sia necessario.

La sezione di credito agrario del Banco di Sicilia ha

facoltà di destinare un decimo degli utili netti annuali della gestione di ciascuna Cassa provinciale alla istituzione di premi di incoraggiamento e sussidi agli enti intermediari e ad altri Istituti che svolgessero opera proficua per l'agricoltura.

Art. 10.

Il bilancio speciale dell'azienda di ciascuna Cassa agraria provinciale è approvato dal Consiglio generale del Banco di Napoli o del Banco di Sicilia.

Della gestione dei fondi delle Casse agrarie provinciali i due Istituti devono rendere conto annualmente, con apposita relazione, ai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

Debbono inoltre annualmente trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio e alle Deputazioni provinciali la situazione di tutte le operazioni di Credito agrario, nella quale sia pure indicato il risultato delle iniziative prese per la costituzione ed il riordinamento di enti intermediari.

Art. 11.

Le Casse provinciali di credito agrario amministrate secondo le disposizioni della presente legge, dovranno iniziare le loro operazioni non oltre il 1° marzo 1911.

Art. 12.

Con R. decreto proposto dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, previo parere del Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme:

a) per le ispezioni sulla gestione delle Casse provinciali e sull'opera dei due Istituti intesa a costituire e a riordinare gli enti intermediari;

b) per il compenso spettante ai due Istituti per la gestione delle Casse provinciali;

c) per la formazione del fondo di riserva di ciascuna Cassa provinciale e di tutte le altre norme per la esecuzione della presente legge.

Art. 13.

L'interesse dovuto alla Cassa dei depositi e prestiti sulle anticipazioni di cui all'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 383, è ridotto al 3.50 per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 948 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso la Nostra Legazione in Cettigne è stabilito un posto di segretario di Legazione.

Art. 2.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli ufficiali diplomatici nelle residenze sottoindicate sono fissati come segue:

	Al capo missione	Al segretario
Bruxelles	27,000	—
Buenos Aires	53,000	—
L'Aja	27,000	—
Tangeri	21,000	—
Cettigne	—	4,000

Art. 3.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli ufficiali consolari nelle residenze sottoindicate sono fissati come segue:

	Al console	Al vice console
Boston	26,000	—
Cairo (consolato)	25,000	—
Corfù	14,000	—
Filadelfia	25,000	—
Id. Pittsburg	—	17,000
Hong-Kong	31,000	—
La Plata	22,000	—
Id. Bahia Blanca	—	17,000
Londra	30,000	—
Lugano	15,000	—
Monaco (Baviera)	20,000	—
Monaco (Principato)	13,000	—
Nuova York	45,000	—
Praga	21,600	—
Rosario	30,000	—
San Francisco	30,000	—
San Paolo	—	—
Id. Campinas	—	17,000
Id. San Carlos do Pinhal	—	17,000
Zara	10,000	—
Alessandria e Cairo (console giudice)	11,000	—

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto a datare dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 75 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Reggio Calabria del 20 ottobre 1909, con la quale si chiede la istituzione di un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Orti e con giurisdizione sul territorio della stessa e su quello delle frazioni Cerasi, Arasi e Straorini;

Visto il rapporto del primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro in data 14 maggio 1910, n. 2572, col quale, sentito il parere del procuratore generale, si propone la istituzione di detto ufficio;

Visti gli articoli 1° della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1° del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Orti, frazione del comune di Reggio Calabria, un distinto ufficio di conciliazione, con giurisdizione sul territorio della frazione stessa e su quello delle frazioni Cerasi, Arasi e Straorini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 80 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio tecnico dei sali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La nomina a capo operaio nelle saline è fatta in seguito ad esame di concorso, fra coloro che abbiano non meno di sei anni di servizio nel personale a mercede giornaliera, eccettuati gli operai comuni, ed abbiano data prova di operosità, buona condotta ed attitudine specifica ai lavori ai quali sono addetti.

Il programma dell'esame ed il termine per la presentazione delle domande, che deve essere non minore di 20 giorni, sono stabiliti nell'avviso di concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 82 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio fra gli utenti delle acque derivate dal fiume Aniene in Tivoli, provincia di Roma, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 1° luglio 1906 e successive adesioni;

Visto il regolamento e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli utenti in data 10 gennaio 1911, con la quale si adottano alcune modificazioni al regolamento predetto;

Visto l'art. 15 della legge 2 febbraio 1888, n. 5192, (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio tra gli utenti delle acque derivate dal fiume Aniene in Tivoli, provincia di Roma, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Benelli Riccardo, maggiore — Guida Alessandro, id. — Belli Pietro, capitano — Tonini Virginio, tenente — Prigiotti Nicolà, id. — Primiero cav. Nicolò, maestro direttore di banda.

Arma di cavalleria.

Grillo cav. Giovanni, colonnello — Castelli cav. Giovanni, id.

Personale permanente dei distretti.

D'Argenio cav. Achille, maggiore — Botti Contardo, id.

Corpo sanitario militare.

Quaranta cav. Luciano, tenente colonnello medico.

Ordine militare di Savoia.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Bava Beccaris nobile Fiorenzo, tenente generale non più inscritto nei ruoli — Rugiu cav. Vittorio, id. riserva — Olivero cav. Eugenio, id. id. - Bigotti cav. Lorenzo, id. id. — Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, id. id. — Bertone di Sambuy cav. Federico, vice ammiraglio nella riserva navale, riconfermati nella carica di membri del Consiglio dell'Ordine suddetto.

Asinari di Bernezzo conte Vittorio, tenente generale di riserva, nominato membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicati.

Con decreti del 15 febbraio 1911, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, di Torino e di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Limana e Ponte nelle Alpi (Belluno), nei comuni di Cossano, Masino, San Giorgio Canavese, Vestignè e Villareggia (Torino) e di Attimis, Faedis, Ipplis, Moimacco, Povoletto, Preposto, Rodda e San Leonardo (Udine).

Con decreti del 18 febbraio 1911, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria e di Mantova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Refrancore (Alessandria) e nel comune di Gonzaga (Mantova).

E con decreto di pari data, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Medesano, in provincia di Parma.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1910-911

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 gennaio 1911*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE O COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	11 maggio	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 id.	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 luglio	1909	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
4	15 febbraio	1910	provv. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
5	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
6	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.).
7	15 id.	»	Tommaso	20	Id. (id. id.).
8	30 luglio	»	N. 260	2.300	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
9	29 novembre	»	provv. n. 69	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
				16.252	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 11 navi			502	
			Totale tonn.	16.754	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 31 dicembre 1910	N.	20	Tonn.	18,974
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	10	»	15,000
	N.	30	Tonn.	33,974

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4553.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Faccioli Mario, a Torino, con attestato del 27 gennaio 1909, vol. 280, n. 85 del registro attestati e n. 96,304 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Areoplano leggero », fu trasferita per intero alla S. P. A. Società Ligure Piemontese Automobili a Torino, & Faccioli Aristide, a Torino in forza di scrittura privata fatta a Torino li 21 giugno 1910, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino, il giorno successivo al n. 25,416, vol. 299, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 25 giugno 1910, ore 15.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4554.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Parsons Harry, a Londra, con attestato dell'11 luglio 1903, vol. 172, n. 230 del registro attestati e n. 67,864 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositivo perfezionato per impedire lo slittamento e la perforazione nei pneumatici dei veicoli e per scopi analoghi », fu trasferita per intero alla Parsons Non-Skid Company Limited, a Westminster (Inghilterra), in forza di scrittura privata fatta a Londra l'8 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 4 luglio 1910, al n. 233, vol. 300, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 7 luglio 1910.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4555.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Barberis Mario Francesco, a Chivasso (Torino), con attestato del 22 agosto 1908, vol. 272, n. 33 del registro attestati e n. 93,646 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Rivolgitore della pasta nelle impastatrici a vasca rotante », fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi del 12 febbraio 1909, vol. 280, nn. 242, 248 e 249 del registro attestati, nn. 94,009, 95,240 e 95,862 del registro generale, a Sigg Otto, a Torino, in forza di atto pubblico in data 11 marzo 1910, a rogito Ernesto Torretta, notaio in Torino, il giorno 19 marzo 1910, al n. 5108, atti pubblici e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 7 luglio 1910.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4561.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Madile Franz, a Klagenfurt (Austria), con attestato del 23 maggio 1903, vol. 169, n. 33, del registro attestati e n. 66,875 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nouveau système de planchers », fu trasferita per intero alla Internationalen Cylinder Steg-Decken-Gesellschaft m. b. H., a Aachen (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Klagenfurt il 9 agosto 1909, e a Aachen il 29 gennaio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 aprile 1910, al n. 19,598, vol. 260, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 luglio 1910, ore 17.20.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4562.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Herbst Wilhelm, a Steglitz presso Berlino, con attestato del 30 gennaio 1909, vol. 280, n. 123 del registro attestati e n. 95,386 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Soffitto di cemento armato », fu trasferita per intero alla Internationalen Cylinder Steg-Decken-Gesellschaft m. b. H., a Aachen (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Mannheim il 17 agosto 1909, e a Aachen il 15 febbraio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 11 aprile 1910 al n. 18,288, vol. 269, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 luglio 1910, ore 17.20.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4563.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Witte Frederick William, a Chelmsford (Inghilterra), con attestato del 13 giugno 1906, vol. 226, n. 223 del registro attestati e n. 82,280 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Coussinets à billes », fu trasferita per intero alla Deutsche Kugellagerfabrik Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Leipzig-Plagwitz (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Leipzig in data 14 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 4 luglio 1910, al n. 389, vol. 361, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale l'8 luglio 1910, ore 16.15.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4564.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Witte Frederick Wilhelm, a Leipzig-Plagwitz (Germania), con attestato del 26 gennaio 1907, vol. 240, n. 60 del registro attestati e n. 85,639 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Supporto a sfere », fu trasferita per intero alla Deutsche Kugellagerfabrik Ges. m. b. H., a Leipzig-Plagwitz (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Leipzig li 14 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 4 luglio 1910, al n. 389, vol. 361, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, l'8 luglio 1910, ore 16.15.

Roma, 4 gennaio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 342,138 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,213,006 del consolidato 5 0[0), per L. 150, al nome di Briantè Vincenzo di Vincenzo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Briante Vincenzo di Vincenzo, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 febbraio 1911, in L. 100 25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,94 52	102,07 02	103,42 14
3 1/2 % *netto*	103 68 12	101,93 12	103,18 80
3 % *lordo*	70,82 50	69,62 50	69,88 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con il R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di miniere e metallurgia nel R. istituto tecnico superiore di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 giugno 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente in 5 esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, fotografie, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali ed agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 febbraio 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con il R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzioni idrauliche e ponti in fabbrica nella R. Scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 giugno 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, fotografie, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 febbraio 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 20 febbraio 1911

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il ministro di agricoltura, industria e commercio ha trasmesso la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua cooperativa delle pensioni.

Relazione di petizioni.

MANGO, presidente della Giunta, propone l'invio ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione della petizione del Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco il quale fa voti che la tomba della famiglia Imbriani-Poerio, esistente in quel cimitero, sia dichiarata Monumento nazionale.

FRACCACRETA, rileva le grandi benemerenze patriottiche e civili della famiglia Imbriani-Poerio, e si unisce alla proposta della Commissione. (Bene).

COTUGNO, si unisce pure alla proposta della Commissione che rispecchia i ricordi, la riconoscenza, i sentimenti della patria (Bravo).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si unisce alle nobili parole pronunziate a ricordo della famiglia Imbriani-Poerio, e accetta la proposta della Giunta. (Bene).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, in nome del sottosegretariato di Stato per l'interno, accetta pure la proposta della Giunta.

(È approvata all'unanimità).

MANGO, presidente della Giunta, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione del Comitato esecutivo per la ferrovia Belluno-Cadore, per l'immediata e completa esecuzione alla legge 12 luglio 1908, relativa alla detta ferrovia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, annunzia che la concessione per la costruzione di detta ferrovia è già avvenuta ed è compiuto il progetto del primo tronco di essa.

(La proposta della Giunta è approvata).

MANGO, presidente della Giunta, propone l'ordine del giorno puro e semplice su una petizione della signora Elena Filippani per la revisione di un processo.

(La proposta è approvata).

MANGO, presidente della Giunta, propone l'ordine del giorno puro e semplice della petizione della signora Mozzoni per un compenso maggiore di quello assegnatole pei lavori compiuti a beneficio dell'Amministrazione dello Stato.

TURATI osserva che effettivamente il lavoro della signora Mozzoni fu scarsamente compensato; e perciò crede che la petizione di cui si discute potrebbe essere inviata al ministro del tesoro per equo apprezzamento.

TEDESCO, ministro del tesoro, non avrebbe difficoltà di accettare la proposta dell'on. Turati, se non ci fosse una questione che è giuridicamente esaurita. La signora Mozzoni potrà rivolgersi in altro modo alla benevolenza del Governo.

MANGO, presidente della Giunta, accetta la proposta dell'on. Turati, visto che non può pregiudicare lo stato attuale di fatto.

(La Campera approva che la petizione sia inviata al ministro del tesoro).

BASLINI, relatore, propone l'invio al ministro dell'interno della petizione del Consiglio comunale di Florinas che invoca un disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati e salariati comunali, nel quale sia compreso il concorso dello Stato nella spesa per stipendi e salari.

TEDESCO, ministro del tesoro, accetta la proposta della Commissione, purchè si intenda escluso in modo assoluto il concorso dello Stato nel miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati comunali.

(La proposta della Giunta è approvata).

BASLINI, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici di una petizione del Consiglio provinciale di Verona che invoca la sollecita discussione del disegno di legge sulla derivazione ed usi delle acque pubbliche.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta tali conclusioni.

(La proposta della Giunta è approvata).

BASLINI, relatore, propone l'invio al ministro di grazia e giustizia della petizione di alcuni sacerdoti della Sardegna e di un'altra petizione di molti parroci delle diocesi di Como, Brescia, Pisa ed altre, per l'aumento del supplemento di congrua e per una più favorevole interpretazione della legge 4 giugno 1899.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, dichiara che l'aumento delle congrue non può, per legge, avvenire se non quando vi siano disponibilità di bilancio nel fondo per il culto, il che ora non si verifica. Lo stesso dicasi per l'aumento del compenso per le spese di culto.

Il Ministero non si rifiuta di studiare eventuali riforme alla legge ed al regolamento.

Con queste dichiarazioni, non si oppone alla proposta della Giunta.

BONOMI PAOLO, rileva la necessità di evitare i conflitti e le disparità di trattamento cui danno luogo la legge e il regolamento attuali.

Raccomanda pure che si mantenga l'ormai antica promessa di elevare fino a mille lire il supplemento di congrua.

MICHELI, raccomanda al ministro di sollecitare un'equa soluzione della vertenza parendogli giusto non obbligare migliaia di parroci a ricorrere ai tribunali ordinari per avere giustizia contro l'Amministrazione del Fondo per il culto.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che terrà conto delle considerazioni e raccomandazioni dell'on. Paolo Bonomi e dell'on. Micheli.

BASLINI, relatore, propone che una petizione di varie Società industriali per l'esenzione dal dazio di consumo comunale del combustibile introdotto e consumato per uso esclusivo di stabilimenti industriali sia inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, crederebbe più opportuno la proposta originaria della Commissione che era per l'invio della petizione agli archivi.

(La proposta della Commissione è approvata).

Svolgimento di interpellanze.

ZERBOGLIO, interpella il ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se non creda urgente il riordinamento della privata docenza universitaria che oggi mal risponde ai fini altissimi di nobile ed efficace concorrenza all'insegnamento ufficiale e di coltura complementare, ed esercitata in condizioni le più sfavorevoli, e, spesso, senza dignità o solo formalmente con intenti di esclusivo personale interesse, mentre non giova al progresso degli studi ed abbassa il prestigio dell'Ateneo, si risolve in una grave spesa improduttiva alla quale lo Stato deve prontamente sottrarsi ».

Ritiene che siasi largheggiato soverchiamente nella concessione della libera docenza, coll'effetto e forse col fine di abbassarne il credito ed il livello, inquantochè i men degni han finito con allontanare i migliori dall'esercizio dell'insegnamento.

Afferma che le iscrizioni ai corsi sono sovente l'effetto di umilianti sollecitazioni per l'insegnante, ovvero di indecorose raccomandazioni.

Inoltre alla iscrizione rare volte corrisponde la effettiva frequentazione del corso. Intanto tutto questo si risolve in una non lieve spesa, che per la massima parte riesce inutile pel progresso della scienza, e non fa che fomentare l'abuso.

Ricercando i rimedi a questa condizione di cose, l'oratore vuole, non l'abolizione della libera docenza ma il suo riordinamento nel quale sta forse la base della tanto attesa riforma universitaria.

La libera docenza dovrebbe infatti, essere, in certo modo, il vivaio dello insegnamento ufficiale, e dovrebbe in pari tempo, essere la concorrente di questo per impedire che i professori, una volta divenuti tali, tralascino gli studi e finiscano con trovarsi assolutamente estranei al movimento scientifico.

Vorrebbe poi attribuita maggiore autorità alla libera docenza e vorrebbe anche modificato il vigente sistema delle iscrizioni. Insiste sulla urgenza di questi provvedimenti e spera che il ministro vorrà adottarli prima del prossimo anno accademico (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce eccessivo il numero dei liberi docenti, e ravvisa la causa di tale eccesso nel fatto che la concessione di una libera docenza in una determinata disciplina e in una determinata facoltà, dipende di fatto esclusivamente dalla volontà dell'insegnante ufficiale della disciplina, stessa nella stessa facoltà, così se la docenza sia chiesta per titoli, come se sia chiesta per esame.

Riconosce che talvolta le iscrizioni sono raccolte con mezzi non corretti. Crede però che l'on. Zerboglio abbia, nella diagnosi del male, alquanto esagerato.

Quanto ai rimedi, non crede agevole ritornare al regime della legge Casati, secondo la quale così i professori ufficiali come i liberi docenti erano compensati direttamente dalle tasse degli studenti.

Annuncia che la Commissione per la riforma universitaria ha nominato una Sottocommissione, la quale, associandosi due liberi docenti, deve occuparsi di questo problema.

Il ministro si dichiara favorevole all'ordinamento tedesco della Università, che insegna e non esamina, e dell'esame di Stato.

Crede che questi concetti siano accolti anche dalla detta Commissione.

Che se le conclusioni di questa dovessero tardare, il ministro proporrà disposizioni dirette a disciplinare con maggior rigore il conseguimento e l'esercizio della libera docenza (Benissimo).

ZERBOGLIO si compiace delle ampie dichiarazioni del ministro, e attende i provvedimenti annunciati.

CICARELLI interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se la bonifica del lago Dragone, in provincia di Avellino, debba ancora rimanere priva di esecuzione.

Segnala la necessità e l'urgenza di questi lavori, accennando ai danni gravissimi, che al presente si lamentano, e ai quali la bonifica deve porre riparo.

Ricorda i reiterati affidamenti dati per legge.

Lamenta che alcuni provvedimenti amministrativi abbiano frustrato la volontà del legislatore.

Afferma il dovere del Governo di compiere questa bonifica nel termine che le leggi avevano stabilito.

Attende dal Governo una parola che rassicuri quelle patriottiche popolazioni, le quali da tanto tempo attendono invano (Benissimo — Bravo).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone le difficoltà tecniche, che hanno ostacolato la prosecuzione di questa bonifica.

Accenna ai lavori compiuti ed alle spese relative. Aggiunge che con la legge dei bacini montani si provvederà alle opere non comprese nelle leggi precedenti, cosicchè la bonifica potrà essere compiuta.

CICARELLI considera inadeguati i provvedimenti adottati dal Governo: ripete che con essi si è contravvenuto alla legge; afferma infondate le preoccupazioni tecniche dell'amministrazione. Si riserva di presentare una mozione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nega che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione siano in contrasto colla legge.

Assicura che il Governo è conscio dell'importanza e dell'urgenza di tale bonifica.

INCONTRI, a nome anche degli onorevoli Serristori, Callaini, Casciani, Morelli-Gualtierotti, Toscanelli, Pellerano, Muratori, Berti, Pescetti, interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere il di lui pensiero sulla interpretazione dell'articolo 64 del regolamento per il servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242.

Spiega che l'interpretazione che dagli uffici metrici si vuol dare alla citata disposizione renderebbe impossibile la vendita del vino negli usuali e tradizionali fiaschi, essendo impossibile sottoporre questi al bollo. Ora ciò costituirebbe un gravissimo danno per la regione toscana.

Coglie poi l'occasione per raccomandare che si consenta di continuare la vendita in fiaschi delle acque di Montecatini.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, ritiene che la disposizione del regolamento debba interpretarsi nel senso che debbano essere bollati i fiaschi che servono per la misura della vendita del vino al minuto.

In tal modo si evitano gli inconvenienti temuti dall'on. Incontri. Darà istruzioni in tal senso, e, se sarà necessario, promoverà una riforma del regolamento.

INCONTRI, è soddisfatto.

CUTRUFELLI, interpella il ministro dei lavori pubblici sulla necessità del doppio binario Messina-Catania.

Nota che il rapido intensificarsi dei traffici nella Sicilia orientale ha reso assolutamente insufficiente un solo binario sulla Messina-Catania.

Rileva che le popolazioni non possono più oltre tollerare che, per una percorrenza di meno che cento chilometri, occorrano più di quattro ore, e che i mezzi di trasporto siano assolutamente inadeguati allo sviluppo delle industrie e dei commerci locali che ne risentono incalcolabili danni.

Invoca quattro treni diretti giornalieri fra Messina e Catania con la sola fermata a Taormina, altri treni per il servizio dei paesi della riviera, e sei nuovi treni merci.

Ma ciò non è possibile senza il doppio binario: l'oratore esorta quindi il Governo a provvedere senza indugio, osservando pure che il doppio binario si impone per ragioni di equità come è dimostrato dal confronto della Messina-Catania con altre linee italiane che già ne sono provviste (Bene).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il bisogno del doppio binario su questa, come su molte altre linee, è vivamente sentito dal Governo e dalla Direzione delle ferrovie; ma che sarà necessario fare una scelta per mettere i vari bisogni in rapporto coi mezzi disponibili.

Assicura l'on. Cutrufelli che il doppio binario sulla Messina-Catania è considerato uno dei più urgenti, ma non può prendere impegni precisi sulla data della sua esecuzione.

CUTRUFELLI, si dichiara assolutamente insoddisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non poteva rispondere diversamente; se l'on. Cutrufelli crede, potrà sempre presentare una proposta di sua iniziativa (Commenti — Interruzioni del deputato Cutrufelli).

MUSATTI interpella i ministri dell'interno, degli esteri e di grazia e giustizia, per sapere che cosa sia stato fatto per assicurare alla giustizia punitiva gli autori dell'assassinio di Edmondo Tarantovicz, compiuto in Roma, in via Frattina, nel 1909.

Ricorda che una rivista politica ha fatto, a proposito di questo reato, rivelazioni gravissime, che trovano la loro conferma in un recente libro, e che l'oratore ha riscontrato esatte.

Ricorda come il Tarantovicz sia stato trovato assassinato e rinchiuso in un baule, in una camera d'affitto in via Frattina, in Roma.

Un commissario di pubblica sicurezza, recatosi a Varsavia, riuscì a rintracciare e a identificare i due assassini, che sono due agenti della polizia russa.

Costoro uccisero il Tarantovicz, rivoluzionario russo, che si finse delatore per servire il proprio partito. E lo uccisero perchè era venuto a conoscenza di segreti compromettenti.

Per conquistarne la fiducia, i due agenti si finsero rivoluzionari.

Ora sembra che la polizia russa abbia procurato un falso *alibi* ad uno di costoro e siasi opposta a che le indagini avessero seguito e a che si procedesse ad interrogatori richiesti dal giudice istruttore presso il tribunale di Roma.

Aggiunge che la polizia russa diffuse la voce che il Tarantovicz fosse stato ucciso per mano di due compagni di fede che volevano punire in lui un traditore.

Ora il Governo italiano si rassegnò a non dar corso alla domanda di estradizione, e si limitò ad un'inchiesta diretta ad accertare in qual modo quella rivista fosse venuta a conoscenza di questa fosca istoria.

Se questo è, il Governo si è reso complice di uno dei più efferati crimini della polizia russa (Approvazioni).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, afferma che bisogna distinguere i fatti dalle ipotesi.

Avverte che l'istruttoria pel grave reato fu affidata al giudice istruttore capo, e procedette colla massima sollecitudine e diligenza; tanto che fu possibile identificare la vittima in certo Edmondo Tarantovicz, operaio meccanico rivoluzionario, condannato a morte dai tribunali russi, quindi graziato per delazione e arruolato da quella polizia.

Tutto ciò potè essere accertato fra le più gravi difficoltà.

Quanto alla responsabilità specifica, si fecero delle ipotesi; che si tratti o di un rivoluzionario ucciso dai compagni, o di un agente segreto di polizia, ucciso da altri agenti, nell'un caso e nell'altro per tradimento.

Si raccolsero indizi a carico di tre persone; ma non fu possibile accertare elementi sufficienti di reità; e la procedura fu chiusa, salvo a riaprirla, se nuovi elementi fossero per venire alla luce.

Ripete che tutto ciò che si potè accertare, si deve all'opera solerte dei funzionari italiani, e che tanto il Ministero della giustizia quanto quello dell'interno e quello degli esteri fecero tutto il loro dovere per agevolare l'opera della giustizia (Benissimo).

MUSATTI, premette che, qualunque fosse il valore morale dell'ucciso, ciò non rendeva meno doverosa la persecuzione degli assassini. Del resto le informazioni sul conto del Tarantovicz provenivano dalla polizia russa e si debbono perciò accogliere con molte riserve.

Nota che vi fu un periodo di zelanti ricerche da parte delle autorità fino a tanto che si credeva che gli assassini fossero rivoluzionari; ma le indagini si arrestarono quando ci si trovò dinanzi ad agenti di polizia invece che ai creduti rivoluzionari! (Interruzioni del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia).

Deplora quanto è avvenuto, perchè i numerosi profughi russi, che vivono in Italia, non potranno più avere la fiducia che la loro vita sia tutelata come deve essere in un paese civile (Commenti).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, trova esagerati e gratuiti gli apprezzamenti dell'onorevole interpellante. Afferma che la polizia giudiziaria italiana fece tutto il suo dovere, senza preoccupazione di ingiustificati ritardi.

MOLINA, interpella il ministro delle finanze per invitarlo a sollecitare provvedimenti legislativi che riordinino con criteri razionali e decorosi l'istituzione dei verificatori delle tasse di fabbricazione, in modo da elevarne la funzione all'importanza della tutela della pubblica finanza cui sono chiamati, e impedire il rinnovarsi di dolorose deficienze dovute o a ignoranza, o a negligenza, o a corruttela.

Rileva come la recente scoperta di gravi ed estese frodi abbia dimostrato la necessità di una più vigile tutela dei diritti della finanza.

Ma questo non potrà ottenersi se non si migliorano le condizioni dei verificatori delle tasse di fabbricazione, facendo loro un trattamento pari alle importanti e delicatissime attribuzioni.

L'oratore descrive all'uopo il funzionamento delle grandi e delle piccole distillerie, per dimostrare come la frode si renda possibile per molte e diverse vie.

Pur constatando che questi verificatori per la massima parte sono di una specchiata onestà, l'oratore ritiene esser doveroso compensarli in modo da sottrarli ad ogni tentazione.

Ritiene pure che debba richiedersi da questi verificatori una maggior coltura, notando che quelli attuali provengono quasi tutti dagli antichi meccanici del catasto.

Raccomanda eziandio che si provveda a ringiovanire questo personale.

Pone infine in guardia il Governo contro la tendenza, che recentemente si è manifestata, ad un pericoloso dualismo tra il personale civile e quello delle guardie di finanza.

Esorta infine il Governo ad assicurare alle nostre industrie delle distillerie un regime fiscale stabile e tranquillo, poichè in tal modo diminuiranno anche i tentativi di frode (Benissimo).

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, riferendosi a precedenti dichiarazioni, annunzia che saranno presentate disposizioni dirette a rinvigorire la sorveglianza, costituendo all'uopo un personale volonteroso e competente.

Un'apposita Commissione prepara le relative proposte che saranno quanto prima presentate al Parlamento.

Afferma poi le benemerenze così del corpo delle guardia di finanza come degli uffici tecnici di finanza.

Vedrà di svecchiare il personale con opportuni riguardi a quello che ormai dovrà abbandonare il servizio (Approvazioni).

MOLINA, prende atto e ringrazia.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se, rendendo possibile l'aggressione preannunziata e subita dalla cittadinanza di Nola e l'assalto ad un treno da parte di turbe di pregiudicati capitanate da preti - non meno noti ai tribunali - il Governo abbia inteso di dimostrare la sua effettiva impotenza a garantire i diritti di riunione e di parole sanciti dallo Statuto.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, se non stimi opportuno di aumentare l'indennità giornaliera dei giurati.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali nuove ed inopinate difficoltà insorgono, dopo l'approvazione del progetto, per la costruzione del pontile nella rada di Trebisacce. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio circa l'ordinamento dei servizi demaniali provinciali, e se intende provvedersi all'organico dei funzionari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio circa il decentramento del servizio mutui fondiari dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Catanzaro e Cosenza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e tutti i ministri sull'azione singola dei diversi Ministeri e su quella generale del Governo in merito a Messina.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per apprendere se non intenda provvedere sollecitamente a dar corso alla nomina di giudice a favore degli uditori giudiziari, molti dei quali prestano servizio gratuito - contrariamente a quanto si pratica in altre carriere - dall'aprile e dall'agosto 1909.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di allacciare Arquata a Ronco Scrivia, con una nuova linea a doppio binario, per far sì che all'apertura al traffico della linea Tortona-Arquata, la valle padana sia congiunta al porto di Genova per mezzo di due grandi linee indipendenti.

« Negrotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni che determinano il vergognoso ritardo della indagine archeologica dell'antica ed opulenta Sybaris.

« Turco ».

« I sottoscritti interpellano i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte alla continua allarmante diffusione della anchilostomiasi (così detta malattia dei minatori) non credano necessario ed urgente organizzare e dirigere una efficace lotta contro la malattia stessa, che tanto danno reca a varie classi di lavoratori, all'agricoltura e all'industria.

« Messedaglia, Corniani, Bizzozero, Abbiate, Casalini, Baslini, Ellero, Albasini-Scrosati, Samoggia, Miari, Bignami, Cabrini ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Pasqualino-Vassallo.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Il conflitto russo-cinese comincia a preoccupare i circoli politici perchè non si vede ancora una via di componimento.

Il corrispondente da Pekino del *Times* si mostra molto pessimista, ed ha inviato ieri l'altro al suo giornale il seguente dispaccio:

La consegna della Nota russa ha prodotto a Pekino una grande emozione. Qua si osserva che questo è il primo atto della politica combinata di aggressione in Estremo Oriente, della quale da tempo si accusano la Russia e il Giappone.

L'accordo recentemente concluso da queste due potenze infatti è sempre stato considerato in Cina come una mira segreta per l'acquisto di territorî in Manciuria e in Mongolia. Ora i cinesi accusano con amarezza i russi di cominciare le loro operazioni proprio nel momento in cui il Celeste Impero è sotto il flagello della peste e della fame e mentre sta cercando di negoziare con le altre potenze straniere.

Quanto alla consistenza delle questioni controverse, è difficile esprimere una opinione, poichè ora i cinesi sono occupati a discutere la nota e rifiutano per il momento di fare dichiarazioni alla stampa. I russi però dichiarano che i loro privilegi, per quanto riguarda la libertà commerciale e la nomina dei consoli in Mongolia, sono stati calpestati dai cinesi sin dall'epoca della guerra russo-giapponese.

Oltre alle domande specificate nella nota, vi sono altre questioni fra i due paesi specialmente per quanto riguarda le frontiere, questioni nelle quali la Cina avrebbe sempre misconosciuto i diritti della Russia. La quale ultima, esasperata dall'attitudine della Cina, domanda ora il riconoscimento esplicito dei privilegi stabiliti nelle clausole agli articoli 10 e 13 del trattato del 1881, affinchè se, come si va dicendo da ogni parte, la Cina vuole nel mese prossimo portare delle revisioni al trattato, essa non abbia a pretendere di porre i suoi negoziati su una falsa base.

L'accordo fra la Russia ed il Giappone, del quale parla il corrispondente, non pare però esatto, e l'ambasciatore giapponese a Vienna intervistato sul conflitto si è dimostrato abbastanza ottimista, ed ha detto:

Il linguaggio della nota russa è molto serio, ma c'è da sperare che la questione venga risolta in modo amichevole. Tanto la Russia quanto la Cina sanno bene quanto è grave la loro responsabilità specialmente in questo momento in cui la peste infuria nella Cina settentrionale, il che rende la situazione ancor più grave.

Io non ho ancora informazioni dirette da Tokio, ma il fatto che il Governo russo ha informato il Gabinetto giapponese della sua intenzione di fare una dimostrazione alla Cina prova il proposito della Russia di trattare la vertenza in via pacifica ed amichevole.

Intanto si cominciano ad avere da Pietroburgo informazioni di carattere bellicoso. Un dispaccio da quella città al *Matin* dice:

Il Governo russo ha già proceduto ad una dimostrazione militare sulla frontiera cinese per appoggiare l'azione diplomatica che ha iniziato a Pechino.

Quattromila fucilieri sono stati concentrati ad Araent, da dove sono pronti ad occupare, al primo ordine, il Turkestan.

La Cina non può opporre la minima resistenza e non può inviare sul luogo alcun rinforzo, perchè la più vicina stazione ferroviaria è a 3000 chilometri di distanza.

Altre notizie assicurano che la Russia invia un corpo di 30 mila uomini alla frontiera di Mongolia, per occupare subito questa importante Provincia se la Cina non dà tutte le soddisfazioni richiestele.

***

Con lo avvicinarsi della primavera prendono consistenza le notizie di prossimi rivolgimenti nelle Provincie turche della penisola balcanica. Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste da Uskueb in proposito comunica al suo giornale le seguenti interessanti informazioni:

I due grandi movimenti - il bulgaro e l'albanese - si disegnano già, preparando per la primavera futura torbidi che non potranno essere repressi che con la forza. Bande bulgare, ciascuna di sette od otto uomini, percorrono le *cazas* meridionali del nostro Vilajet, tentando di conquistarsi aderenti per la rivoluzione. Gli albanesi, dal canto loro, non stanno con le mani in mano. Gli albanesi rifugiati nel Montenegro fanno frequenti comparse sul territorio ottomano, dove complottano con i loro amici.

Questo lavoro di organizzazione aumenta di giorno in giorno e fra uno, o, al massimo, due mesi, vedremo rinascere l'insurrezione che, soffocata dai rigori invernali, scoppierà più forte ai primi tepori.

***

Dallo Yemen nessuna nuova notizia sull'andamento della rivolta. Secondo il giornale *Sabah*, di Costantinopoli, gli arabi insorti dispongono di oltre una cinquantina di cannoni di diverso calibro, 60.000 fucili Mauser e Martini, e un migliaio di casse di cartucce. Il *Sabah* aggiunge:

Non si può nemmeno impedire l'ulteriore rifornimento d'armi, perchè le cinque cannoniere messe a disposizione dal Governo non bastano per sorvegliare tutta la costa dell'Yemen.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re Pietro di Serbia giunse ieri mattina alle 9.30 alla stazione di confine sulla linea Portogruaro-Cervignano.

La Missione italiana si congedò dal Sovrano, dal ministro serbo degli affari esteri e dai personaggi del seguito, alla stazione di San Giorgio di Nogaro.

S. A. I. R. la principessa Clotilde continua a migliorare nelle sue condizioni di salute.

Le feste del cinquantenario a Roma. — Il giorno 27 marzo, cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale del Regno d'Italia, s'inizierà la serie delle grandiose, patriottiche feste che Roma celebrerà ad esultanza per il compimento della sua missione fra le genti italiche.

Alle 10 del mattino nell'aula consigliare capitolina si terrà una solenne seduta reale, commemorativa della storica data.

Vi assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina, i ministri e i sottosegretari di Stato, il sindaco e la Giunta, le presidenze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re d'Italia, le rappresentanze di Torino e di altre città italiane, ecc. ecc.

Nella stessa giornata nel pomeriggio si inaugurerà l'Esposizione internazionale di Belle arti.

Alla cerimonia interverranno le LL. MM., il Governo e tutte le altre rappresentanze.

Il 28 saranno inaugurate la Esposizioni di archeologia alle Terme Diocleziane e quella di Arti retrospettive a Castel Sant'Angelo.

Il 21 aprile, Natale di Roma, sarà poi fatta la inaugurazione della Mostra etnografica.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale si tenne, iersera, sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Esaurite le formalità consuete, venne posta in discussione un'interrogazione di parecchi consiglieri chiedenti sapere quale sia stata e quale intenda essere l'azione del Comune di fronte alle rivendicazioni avanzate dalla classe dei tramvieri.

L'assessore Montemartini diede esauriente risposta, che soddisfece gli interroganti.

Sulla viabilità in Roma interrogarono i consiglieri Alliata e Guizzardi; e rispose l'assessore Bentivegna soddisfacentemente.

Vennero quindi in discussione alcune proposte, approvate.

Alle 23.40 la seduta venne tolta.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re di Serbia, per dimostrare il gratissimo ricordo della sua gita a Roma, ha conferito al sindaco, comm. Nathan, la Gran Croce di San Sava; e, con pensiero squisitamente gentile, gliene fece pervenire le insegne.

*** Alla Scupstina serba il presidente comunicò ai deputati l'unanime manifestazione di grande simpatia della Camera italiana, alla quale si associò l'on. ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano.

I deputati accolsero la comunicazione con ripetute grida di: « Viva il popolo italiano! Viva l'Italia! ».

Per la Cassa pia della stampa. — Fervono in questi giorni i preparativi del grande veglione che deve aver luogo giovedì notte al teatro Costanzi a favore della Cassa pia dell'Associazione della stampa.

Tutto fa prevedere che la festa - che assume di giorno in giorno maggiore importanza e pel crescente numero delle sartorie e dei magazzini di mode femminili e di confezione per cappelli che parteciperanno alla mostra vivente del costume e per l'interessantissima lotteria d'una Hupmobile - sia per riuscire l'unico, vero fastoso avvenimento del carnevale di quest'anno.

La vendita dei palchi e dei biglietti d'ingresso procede attivissima presso il botteghino del teatro e presso la segreteria dell'Associazione della stampa.

Un concorso per i dilettanti fotografi. — L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha indetto un concorso per fotografie riproducenti bellezze artistiche e naturali italiane.

Sono escluse dal concorso le fotografie di oggetti d'arte non esposti al pubblico, ma potranno prendervi parte quelle riproducenti anche singole opere d'arte purchè esposte al pubblico: così i fotografi dilettanti potranno inviare la fotografia di una fontana, di un rudero, di un monumento artistico come quella di un panorama, di un cantuccio ignorato d'Italia.

Scopo del concorso è quello di far sempre meglio conoscere le bellezze naturali ed artistiche del nostro paese e quanto più le fotografie scopriranno luoghi e cose ignorate tanto più saranno bene accette.

Una Commissione nominata dalla presidenza dell'Associazione farà una prima scelta delle fotografie inviate; le prescelte verranno tutte pubblicate nei fascicoli della *Rivista illustrata*, elegante pubblicazione dell'Associazione, tirata su carta di lusso. Terminata la pubblicazione delle fotografie la Commissione anzidetta ne premierà le migliori; l'Associazione ha stabilito di dare una medaglia d'oro quattro d'argento e cinque di bronzo ed un diploma di collaborazione a tutti coloro le cui fotografie verranno pubblicate.

Ogni fotografia dovrà essere accompagnata da un breve cenno di illustrazione che verrà pubblicato a spiegazione della fotografia stessa, sulla *Rivista illustrata.*

Per maggiori dettagli rivolgersi alla sede centrale dell'Associazione movimento forestieri in Roma.

Nei musei. — Il primo marzo prossimo venturo entrerà in vigore il seguente orario per il museo nazionale a Villa Giulia, in Roma:

Giorni feriali dalle 12 alle 18 — Giorni festivi dalle 10 alle 13.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è partito da Barcellona per l'America del Sud. — Il *Lazio*, della stessa Società è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, pure della N. G. I., è partito da New York per Genova. — Da Montevideo è partito per Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per il Plata. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 20. — Il corrispondente a Pechino, del *New-York Herald*, telegrafa al suo giornale che la situazione sanitaria in Cina migliora lentamente in tutte le Provincie.

Ieri vi furono solamente 12 decessi a Fu-dzia-tan. Sono stati bruciati 1600 cadaveri a Vi-hel. La mortalità a Cia-hel-hum e nei dintorni è discesa da 250 a 73 decessi al giorno.

Ritorna ovunque la fiducia che la marcia del flagello verso il sud sia arrestata. Solo nel nord-est della Manciuria l'epidemia infierisce con la stessa intensità che all'inizio.

PIETROBURGO, 20. — Cinquantaquattro studenti della scuola politecnica sono stati arrestati.

PARIGI, 20. — Si smentisce in modo categorico nei circoli ufficiali la notizia telegrafata da Londra a Berlino, secondo la quale sarebbe avvenuto un grave incidente franco-tedesco. Non si è verificato alcun fatto che possa giustificare tale notizia.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il nuovo ministro dell'interno, nella consueta circolare alle autorità provinciali, raccomanda di evitare assolutamente azioni arbitrarie e di cooperare perchè vengano appianate le divergenze fra le varie nazionalità.

La circolare raccomanda inoltre di trattare ospitalmente gli stra-

nieri e di rispettare le capitolazioni che non possono essere abolite unilateralmente, mentre, perdurando il mantenimento dell'ordine, si può attendere dalle buone disposizioni delle potenze verso il regime costituzionale che la questione delle capitolazioni venga definitavamente risolta.

COSTANTINOPOLI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si respingono con 136 voti contro 45 le modificazioni introdotte dal Senato nella costituzione per autorizzare il Senato stesso a discutere i progetti di legge prima della Camera.

Il Governo si è astenuto dall'esprimere la sua opinione sull'argomento.

Si ritiene che il voto odierno debba essere il punto di partenza di un grave conflitto fra le due Camere.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Dopo vivo dibattito si approva con 390 voti contro 180 una mozione di Mahieu, con la quale si invita il Governo a ricordare al personale dell'insegnamento primario che è stretto dovere dei maestri di mantenere in uso i libri condannati dai vescovi.

Si impegna una viva discussione sopra una mozione presentata da Gabriel Hellen Frèvot, la quale chiede che venga tolto ai prefetti il diritto di nomina ai maestri ed affidarlo agli ispettori primari.

Maurice, Faure e la Commissione del bilancio chiedono il rinvio della mozione alla Commissione.

Il rinvio è respinto con 321 voti contro 147 e la mozione è quindi approvata con 368 voti contro 91. (Vivi applausi su molti banchi dell'estrema sinistra).

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 20. — *Commissione della marina della delegazione ungherese.* — Il comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli dichiara che egli non fisserà i piani delle nuove *Dreadnougth* alla Commissione mista.

Ogni nave deve avere però quattro torri con tre cannoni, ciò che corrisponde all'armamento delle navi di 27,000 tonnellate per le quali si prevede che ci vorranno 6 torri con 2 cannoni.

Il comandante della marina soggiunge che gli ingegneri costruttori navali austriaci possono gareggiare per le loro cognizioni speciali con quelli di tutte le altre nazioni.

Di fronte alle asserzioni del delegato Bathiani egli ripete che le richieste di crediti per le costruzioni navali non hanno tendenze minacciose contro chicchessia ma che tendono soltanto a porre riparo alle omissioni del passato.

La Commissione della marina approva quindi il bilancio della marina con tutti i crediti straordinari.

SALONICCO, 20. — Le forti scosse di terremoto della notte dal 18 al 19 corrente sono state avvertite in gran parte del vilayet di Monastir.

Le linee ferroviarie nelle vicinanze di Monastir non sono state danneggiate, mentre quelle del circondario di Ocrida hanno molto sofferto. Non si hanno finora notizie più precise.

SIDNEY, 20. — Il principe Leopoldo di Battenberg è giunto dalla Nuova Zelanda. Egli è gravemente ammalato ed è curato in una casa di salute. Si ignora da quale malattia sia stato colpito.

LE HAVRE, 20. — L'incendio della stazione della piccola velocità è stato spento stamane.

I danni sono calcolati a tre milioni di franchi dei quali due rappresentano il valore delle merci, e l'altro i danni subiti dall'edificio e dal materiale rimasti completamente distrutti.

Dall'inchiesta risulta che il fuoco si è manifestato in un furgone caricato sabato sera di merci varie e depositato accanto ai fabbricati ai quali poi il fuoco si è propagato.

IRKUTSK, 20. — Sotto la presidenza dell'alto ispettore sanitario Malinovscki è stata oggi inaugurata la conferenza per le misure sanitarie da adottarsi contro la diffusione della peste.

A questa conferenza partecipano i rappresentanti delle ferrovie della Cina orientale e delle ferrovie siberiane.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — L'aula è gremita, destando vivo interesse la seduta odierna in seguito ai tentativi fatti da un deputato per liberarsi dagli ingranaggi del meccanismo politico inglese.

Esiste infatti una specie d'intelligenza fra i capi dei grandi partiti della Camera e fra questi, che sono chiamati *Whips*, e sono incaricati di mantenere la disciplina dei rispettivi partiti, è lo Speaker.

Questo non accorda che assai raramente la parola ai deputati che non abbiano prima ottenuto dal loro Whip l'autorizzazione di parlare.

Così il meccanismo politico parlamentare è in ogni partito rigorosamente tenuto nelle mani del capo del partito stesso.

L'odierna seduta desta inoltre vivo interesse anche per il fatto che mentre lo speaker che personifica la Camera è per tradizione ritenuto intangibile, invece il deputato irlandese Ginnell ha derogato da tutte le tradizioni parlamentari e da tutti gli usi antichi, attaccando lo speaker e ripetendo in pubblico ciò che è stato detto da altri in privato.

Appena il deputato Wedywood sale al suo posto si affretta a fare alla Camera e allo speaker ammenda onorevole per le accuse di imparzialità rivolte allo speaker in una lettera da lui diretta al deputato irlandese Ginnell e da questo pubblicata sui giornali.

Wedywood chiede scusa di tal fatto esprimendo vivo rammarico.

Lo speaker accetta le scuse.

Ginnell, invitato a compiere il medesimo atto, presenta le sue scuse non allo speaker, ma al collega Wedgwood per aver comunicato alla stampa una sua lettera che aveva carattere privato.

Ginnell dichiara che la pubblicazione di quella lettera era però d'interesse nazionale, perchè è inammissibile, illegale ed anticostituzionale che lo speaker riceva dai capi dei diversi partiti la lista dei vari oratori ai quali potrà accordare la parola.

Lo *speaker* risponde che egli non si difenderà dalle accuse di parzialità. Il sistema delle liste, egli aggiunge, è assai comodo perchè essendo limitatissimo il tempo per le discussioni, è preferibile accordare la parola soltanto ai deputati, che rappresentano più autorevolmente il partito, per permettere a tutti i partiti di farsi ascoltare.

D'altra parte, soggiunge lo *speaker*, io non mi considero impegnato dalle liste che mi vengono consegnate. Vi sono deputati che hanno figurato in queste liste, ai quali io ho accordato parecchie volte la parola durante le discussioni.

Asquith (primo ministro) dichiara che il sistema delle liste non impedisce che la discussione si svolga imparzialmente. Esprime rammarico che Ginnell non abbia presentato le sue scuse allo *speaker*.

Attaccando la imparzialità dello *speaker*, soggiunge, Ginnel ha attaccato la intiera Camera dei comuni, che ha lo *speaker* alla sua testa. Ginnell ha diffamato lo *speaker* e non ha portato poi alcuna prova in appoggio alle sue diffamazioni.

CAPO HAITIANO, 21. — Le truppe governative hanno ripreso Owananiuth ed hanno saccheggiato la città e massacrato gli abitanti.

Gli ufficiali sono stati impotenti a reprimere i disordini.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — Il primo ministro Asquith propone la sospensione di Ginnel per una settimana.

Bottomley, liberale indipendente, propone l'ordine del giorno puro e semplice ritenendo che Ginnel abbia avuto torto nel credere che la pubblicazione della lettera costituisse una protesta legittima contro un sistema condannato da tutti i deputati.

Austen Chamberlain approva la proposta di Asquith, trattandosi di un'accusa diretta di parzialità contro lo Speaker.

Un o'brienista chiede che non si punisca Ginnel, non appartenendo egli ad alcun gruppo politico ed avendo ubbidito soltanto alla sua cattiva ispirazione.

Hugh Cecil dice che non si tratta di una semplice indiscrezione, non avendo Ginnel ritirato la sua accusa.

La Camera approva con 311 voti contro 84 la sospensione di Ginnel.

NOTIZIE VARIE

La coltivazione del grano nelle colonie inglesi. — Si ha da Londra:

« Il Ministero di agricoltura ha pubblicato un interessante Blue Book sulla coltivazione del grano nelle colonie inglesi, all' infuori del Canadà, la cui potenza produttrice sotto tale rapporto è ben nota. Uno dei paesi dell'Impero britannico che accenna a divenire nuovamente un grande centro di produzione granifera, è l' India. Infatti nel 1907 la produzione del grano in quel paese era limitata a 6,117,700 tonnellate, nel 1909 tale produzione era di già salita a 7,593,000 tonnellate per toccare la cifra di 9,557,000 nel 1910.

Attualmente sono in corso, in India, lavori di irrigazione, di così grande importanza che se nel giro di pochi anni saranno ultimati, la produzione del grano potrà facilmente raddoppiare.

Nelle cifre indicate dalle statistiche non sono compresi gli Stati semi-indipendenti dell'Impero indiano, i quali alla loro volta hanno una grande produzione granifera che potrà aumentare notevolmente nei prossimi anni.

La qualità del grano indiano è però notevolmente inferiore, il seme dovrebbe essere migliorato per rispondere alle esigenze del mercato inglese ».

Rapporti commerciali con la Svizzera. — Il R. consolato generale d'Italia a Basilea ha comunicato, e la Camera di commercio di Roma fa noto, che presso la sede del R. consolato medesimo venne opportunamente aperta una sala d'informazioni commerciali dove i negozianti locali potranno assumere informazioni delle industrie italiane e delle ditte che le esercitano.

Gli industriali ed esportatori del distretto faranno bene di spedire direttamente al detto Consolato generale italiano indicazioni, notizie, cataloghi, listini, ecc., che li riguardano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

20 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.13.
Termometro centigrado al nord	13.2.
Tensione del vapore, in mm.	8.71.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	10.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.6.
	minimo 8.7.
Pioggia	—

20 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 734 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 6 mm. sulle Marche; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sparse sul Veneto, e Liguria.

Barometro: massimo a 762 sulle isole, minimo a 757 sull'alto Tirreno e Adriatico.

Probabilità: venti tra sud e ponente alquanto forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie sparse; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	14 0	8 6
Genova	coperto	legg. mosso	12 0	8 7
Spezia	coperto	calmo	12 8	7 3
Cuneo	3/4 coperto		6 2	0 4
Torino	nebbioso		0 4	— 1 4
Alessandria	nebbioso	—	1 2	0 0
Novara	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Domodossola	sereno	—	7 7	0 1
Pavia	nebbioso	—	1 2	— 0 8
Milano	nebbioso	—	3 7	0 1
Como	sereno		10 4	0 8
Sondrio	nebbioso		6 1	1 5
Bergamo	1/4 coperto		9 0	0 0
Brescia	nebbioso	—	3 1	0 1
Cremona	nebbioso		2 4	0 7
Mantova	nebbioso		5 0	0 4
Verona	nebbioso		4 9	2 1
Belluno	1/4 coperto		3 2	— 2 1
Udine	nebbioso		3 4	2 1
Treviso	nebbioso		4 9	1 5
Venezia	nebbioso	calmo	3 9	3 4
Padova	coperto		4 4	2 8
Rovigo	nebbioso	—	5 6	1 7
Piacenza	nebbioso	—	1 5	— 1 5
Parma	nebbioso	—	1 7	— 1 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	2 7	0 0
Modena	nebbioso	—	2 1	0 6
Ferrara	coperto	—	4 2	1 2
Bologna	coperto	—	4 2	1 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 8	1 2
Pesaro	nebbioso	calmo	6 3	3 0
Ancona	nebbioso	mosso	10 2	4 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 0	4 4
Macerata	3/4 coperto	—	14 5	6 9
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	0 0
Perugia	coperto	—	11 5	5 0
Camerino	coperto	—	11 8	6 7
Lucca	coperto	—	14 0	5 4
Pisa	coperto		16 1	6 1
Livorno	coperto	agitato	14 0	9 0
Firenze	coperto		14 1	6 2
Arezzo	coperto	—	15 6	5 8
Siena	1/2 coperto	—	14 1	5 8
Grosseto	1/4 coperto	—	16 2	4 8
Roma	coperto	—	14 0	8 7
Teramo	coperto	—	9 0	5 2
Chieti	coperto	—	13 0	7 0
Aquila	coperto	—	11 2	5 7
Agnone	1/2 coperto	—	10 2	3 2
Foggia	coperto	—	18 0	3 0
Bari	coperto	calmo	15 0	6 5
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	6 0
Caserta	3/4 coperto	—	15 0	6 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	13 4	10 2
Benevento	1/4 coperto	—	14 5	5 4
Avellino	3/4 coperto	—	9 0	6 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 0	4 2
Cosenza	3/4 coperto	—	14 5	6 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	17 3	10 8
Palermo	sereno	calmo	16 8	5 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 4	10 1
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 3
Messina	coperto	calmo	16 6	9 0
Catania	nebbioso	calmo	14 3	7 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 4	6 9
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 5	4 8
Sassari	coperto		15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*